

È il Cardinale di una vita innocentissima, tanto che, per quello che si sa, si può dir che sia netto da ogni macchia. Vive così religiosamente e con tanto buon esempio, che non lascia che desiderare. Il che certo deve essere attribuito a gran laude di Sua Signoria Illustrissima, che essendo nel fior degli anni, nipote di un papa e in tanta sua grazia, pieno di tante comodità, e in una Corte dove non mancano oggetti di piaceri di ogni sorte, mena vita così esemplare ed onesta. È molto inclinato alle lettere, e il tempo che gli avanza lo spende tutto negli studj e in conversazione di molti gentiluomini virtuosi e di spirito, che si riducono quasi ogni sera nella sua stanza, dove a similitudine di accademia si ragiona di lettere; e tra questi interveniva monsignor Delfino vescovo di Torcello e il magnifico messer Agostino Valier, molto amati e stimati da Sua Signoria Illma. per le belle lettere e buoni costumi loro. Mostra nelle sue azioni esser di assai buon giudizio, ma d'ingegno molto tardo; e si conosce dalla ciera e dal suo modo di proceder piuttosto buona volontà che spirito atto a sostenere sì gran peso. È pazientissimo nel dare le udienze e nel trattar i negozi indifferentemente con tutti, ma pare che dalla Corte sia desiderata maggior prontezza nel far beneficj e grazie agli amici e servitori suoi, siccome anco per dir il vero sono in lui desiderati da tutti maggiori segni di liberalità. Col Papa può quanto vuole, essendogli portato da Sua Santità incredibile amore. È vero che se alcuna volta egli le raccomanda persona, della quale la Santità Sua non abbia buona opinione, e che mostri non aver animo di gratificarla, non ardisce il Cardinale far replica alcuna, essendo tanto ossequente a Sua Beatitudine, che non parte mai dal cenno suo; anzi si vede che ha lasciato tutti gli altri suoi pensieri e piaceri per compiacere la Santità Sua, non intermettendo mai di essere con lei mattina e sera e a tutte le altre ore quando non è occupata, e attendendo alla spedizione dei negozi con quella diligenza ch'è desiderata dalla Beatitudine Sua; e usa di expedire le cose pertinenti allo Stato Ecclesiastico con l'intervento e consiglio di otto dottori in legge suoi servitori, con li quali entra in consulta tre volte alla settimana. Ha il